

Vergo Origins: Savior

Il cammino

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Diego Ponessa

VERGO ORIGINS: SAVIOR

Il cammino

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Diego Ponessa
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a mio padre Salvatore
e al suo migliore amico Giulio,
ovunque esso sia, che sia in Europa
o all'altro capo del mondo reincarnato.
Possa egli tornare a godere
ciò che la vita ha da offrirgli.*

Introduzione

La fantasia, quella fantastica arte che si apprende fin dalla giovinezza più pura, ci accompagna sereni da giovani bambini e si sviluppa da ragazzi. Importante è dunque non smarrire tale arte o non abbandonarla, è tendenza dell'uomo, quando cresce, dimenticarsi di tale forma artistica. Vuoi per colpa del mondo, vuoi per sua colpa, vuoi per ambedue le parti, finisce col rattrappire e svilire. Una delle differenze tra chi scrive e chi invece non lo fa oltre alla perseveranza è anche la fantasia. La fantasia quella particolarità che rende uniche le nostre esistenze, profondi i nostri sogni e magnifiche le nostre emozioni che vengono amplificate da essa ed essa stessa viene amplificata da loro. La fantasia quella immensa e fugace verità che noi follemente crediamo bugia. Essa è emozione allo stato puro ed è sincera, nonostante ciò che si dica su di lei, è un'emozione, anzi un tripudio di emozioni sincere. La fantascienza invece è una fantasia implementata dal tocco della scienza, viene colpita da una parte di realtà o presunta tale e prende forma in una parte più veritiera e che per l'appunto ci appare più sincera della fantasia normale stessa. Se mi dovessero chiedere cosa sia la fantascienza potrei rispondere dicendo che sia una esperienza emozionale mozzafiato che ci porta alla scoperta di mondi, multiversi e

ci fa riscoprire la bellezza e la voglia di ragionare e l'illuminante scelta della ragione.

Circa 150 milioni di anni fa in un azzurro pianeta situato nella Via Lattea vicino al sole che noi tutti conosciamo come pianeta terra, quando i dinosauri erano ancora in vita, quando l'uomo non aveva commesso tutti gli errori che ha commesso e quando sembrava imparasse dai propri errori, in quel tempo l'uomo era più avanzato tecnologicamente di ora. Difficile o strano da credere, no? Eppure, prima l'uomo era più in avanti con le tecnologie, ma si è poi perduto nei meandri di sé stesso e nella malvagità di pochi individui fino a involversi e scomparire del tutto per poi riapparire più avanti ripartendo "da zero". La terra era differente da come la conosciamo noi ora ed era disposta in maniera molto diversa da come è invece disposta oggi, anche il mare giocava un ruolo piuttosto dissimile e fungeva da piccolo ponte tra una terra e l'altra. In questo capitolo voglio narrarvi delle avventure e peripezie del padre di Vergo, Savior Poneta. Savior è stato indubbiamente un grande guerriero e ha fatto nel suo piccolo la storia e ha lottato per i suoi ideali, non sarò qui a narrarvi tanto il guerriero quanto io vi mostrerò l'uomo che c'è dietro e che risiede dentro "l'armatura da guerriero" e un grande uomo si cela al suo interno.

Nel nostro viaggio vedremo certo le avventure che lui ha vissuto sulla propria pelle e i vari combattimenti e sfide che ha dovuto affrontare e scopriremo come era il mondo milioni e milioni di anni fa, quando tutto sembrava essere una sfida ove l'uomo doveva scontrarsi per dare il meglio di sé e dove ogni azione (o quasi) veniva ponderata prima di essere compiuta. Potremo osservare il genere umano in sé e come esso si comporta e vedere come la tecnologia

può o meno cambiare il lato umano di una persona. La vegetazione era più selvaggia per così dire, come il regno animale governato dai dinosauri ma controllato in realtà dalla mano e dal volere dell'uomo, che si è distinto come animale superiore e ha imparato a cambiare l'ambiente adattandolo a suo piacimento diversamente dagli altri animali che si adattavano all'ambiente circostante. La sete di potere e del raggiungimento di un potere sempre maggiore è ed è sempre stata una delle maledizioni più grandi e ovvie dell'intero genere umano stesso. Certi mezzi dall'uomo utilizzati sono buoni per scemare tale sete di potere o possono fomentarla in maniera esponenziale e particolarmente mirata. La religione era uno di quei mezzi e stava solo alle persone e a chi la professava scegliere o meno se essa avesse potenziato o svilito invece la nera brama di potere degli uomini. Nonostante l'uomo sia l'animale in cima alla catena alimentare da un pezzo, gli uomini sono deboli e le loro debolezze lo espongono potenzialmente e costantemente a rischi di estinzioni di massa che un animale normale invece non farebbe; Esso si evolve anche forzatamente alle condizioni ambientali in cui vi si ritrova e invece come già detto, l'uomo adattando l'ambiente a sé, diviene più debole e assai più avvezzo al rischio dell'abitudine e del vizio rispetto a qualsiasi altra forma vivente sul pianeta. La terra veniva chiamata Padevus o Strydent, ed era divisa in terre, Savior veniva dalla grande terra di Stryd. La più famosa tra le terre era sicuramente la terra di Etlos, la capitale era Atlantide ed era considerata la capitale del mondo almeno solo dal punto di vista tecnologico. Atlantide aveva due lati, uno solitario e abbandonato e uno popoloso. Era tra le città più tecnologicamente avanzate dell'intero pianeta e vi vivevano milioni e milioni di

persone e altrettante persone vi facevano visita come turisti. Era considerata un luogo sacro per quanto riguarda il lato tecnologico ed era una delle mete di Savior, era interessato a scoprire nuove cose nel campo della tecnologia, e poi, Atlantide era anche famosa per altre realtà che vedremo proseguendo il libro.

Ora lascerò che sia la mia opera a parlare, goditi questo libro, con la speranza che anche tu ne possa giovare e che ti sia d'ispirazione nel senso più poetico e filosofico del termine.

1

La forza della determinazione

«Attivare il gravitonekeeper, superiamo la velocità luce per poter lasciare lo scontro aperto. Non abbiamo possibilità di confronto al momento, variate la gravità e scappiamo lontano in prossimità del pianeta extragalattico Guleum, poi faremo rientro nella Via Lattea verso il pianeta Padevus» disse il capitano Savior Poneta.

Guleum era un pianeta extragalattico situato vicino alla Via Lattea ma al di fuori da essa ed era il pianeta delle nubi, l'uomo lo aveva fatto suo circa duemila anni fa e ci aveva costruito sopra delle nuvole, con una tecnologia particolare e per via delle abitazioni anche sulle nuvole era chiamato appunto il pianeta delle nubi. Dopo aver fatto tappa a Guleum e rifornimenti di carburante e cibarie sarebbero ritornati sul pianeta natale dell'umanità intera, il pianeta Padevus, oggi conosciuto da noi come pianeta terra. Sopra il pianeta orbitava una stazione spaziale speciale costruita ad hoc che aveva una autonomia forte ed ecologica. Sfruttava l'energia della rotazione terrestre per poter funzionare. Veniva utilizzata per abitazione da parte di alcuni ed era anche il porto spaziale per poter atterrare sul pianeta,

prima si passava dalla stazione spaziale, era come una specie di dogana spaziale. Una volta in prossimità del pianeta Padevus vennero intercettati da dei soci in affari dei pirati galattici con cui stavano combattendo e da cui erano scappati prima di poter dare un qualche ordine la nave nemica gli sganciò un fortissimo raggio-bomba e la nave esplose spazzando via tutto l'equipaggio. L'esplosione era di una portata tale da acciecare praticamente chiunque nei paraggi l'avesse vista.

«Ecco questo è il tuo futuro inoltrato, ho previsto la tua morte Savior» sentenziò l'anziana preveggente Najil.

«Non credo in queste cose, mi sono lasciato guardare il futuro solo per pura curiosità, secondo te dunque diverrò comandante in seconda di una nave e morirò in un combattimento esplodendo con la nave... interessante, ma io creo il mio destino e quindi questo non accadrà» disse convinto Savior.

«Io ti ho solo avvisato Savior, ora sta a te. È forse compito d'un uomo quello di cambiare il proprio destino? Vedremo se sarai in grado di farlo...» decretò lei.

Savior si trovava in una piccola isola sperduta, doveva attendere il suo amico d'infanzia Julius Buch con cui dovevano andare in certi luoghi per iniziare dei negoziati particolari per il loro paese. Erano ormai diversi minuti che Savior stava fissando con occhi vuoti la pedana teletrasportante, lì si erano dati appuntamento verso le quindici circa del pomeriggio e le quindici erano oramai passate da quasi diciotto minuti. Per sua fortuna, la pazienza era una virtù di cui disponeva e non si faceva troppi problemi ad attendere. Era stato formato sia mentalmente che fisicamente dai militari migliori del villaggio di Focos, gli avevano insegnato diverse tecniche di combattimento, gli avevano fat-